

COMUNE DI SIROR

STATUTO

Delibera n. 45 del 28.12.1995

CAPO 1

PRINCIPI

Articolo 1

Identificazione territoriale

1. Il Comune di Siror, sito in provincia di Trento e nel Comprensorio di Primiero, è costituito dai territori e dalle Comunità di Siror e Nolesca, San Martino di Castrozza e Passo Rolle.
2. Confina con i Comuni di Tonadico, Transacqua, Canal San Bovo, Mezzano, Imer, Predazzo e Canale d'Agordo, quest'ultimo appartenente alla provincia di Belluno.

Articolo 2

Emblema, gonfalone e ricorrenze patronali

1. Lo stemma del Comune è rappresentato da uno scudo sannitico rosso, con campana d'oro con nastro azzurro con scritta Piubago, contornata in alto a sinistra di San Martino d'oro su cavallo nero, a destra da chiesetta bianca.
2. Il gonfalone del Comune è un drappo rettangolare terminante a due punte suddiviso in tre bande verticali di cui quelle laterali rosse e la centrale bianca, recante la riproduzione dello stemma comunale sormontata dalla corona muraria comunale e la denominazione ufficiale del "COMUNE DI SIROR" ambedue in oro.
3. Santi patroni sono rispettivamente Sant'Andrea Apostolo e San Valentino, che si festeggiano il 30 Novembre ed il 14 Febbraio, per il paese di Siror, ed i Santi Martino e Giuliano per San Martino di Castrozza che vengono festeggiati il giorno 11 Novembre.

Articolo 3

Pace, cooperazione, europeismo ed autonomia

1. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali, promuove una cultura della pace e dei diritti umani con iniziative di educazione ed informazione, sostenendo la cooperazione fra popoli e riconoscendo nella pace un diritto fondamentale.

2. Il Comune, partecipe dell'esperienza plurisecolare della Regione interetnica del Tirolo storico condivide la causa europea e promuove azioni di gemellaggio che vedono coinvolte le nuove generazioni.
3. Il Comune, all'interno dell'associazionismo comunale trentino, si impegna a promuovere i valori dell'autonomia locale difendendola contro interpretazioni non sempre rispettose dell'autonomia comunale stessa.

Articolo 4

Tutela e valorizzazione del territorio comunale

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti umani e delle infrastrutture sociali, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente e prestando particolare attenzione al comparto turistico.
2. Il Comune promuove la qualità della vita, tutelando i valori del paesaggio e del patrimonio naturale, storico ed artistico.
3. Alla valorizzazione delle risorse naturali ed alla salvaguardia dell'ambiente e del verde pubblico, il Comune raccorda, anche con specifiche iniziative, tutti i cittadini e le Amministrazioni proposte (Parco), con particolare riferimento alla gestione degli usi civici così come storicamente definiti.

Articolo 5

Tutela del Cittadino

1. Il Comune è al servizio della persona, del cittadino e della famiglia; a tal fine promuove l'utilizzo dei servizi sociali relativi alla salute, all'abitazione, all'istruzione, alla cultura, allo sport ed a tutto ciò che concorre a tutelare la vita e migliorarne la qualità.
2. Il Comune, nell'ambito della programmazione economica e sociale, adottata come metodo d'intervento, per le risorse di cui può disporre, attribuisce priorità agli impegni di spesa destinati alle persone emarginate con difficoltà fisiche e psichiche, sociali ed economiche, ed alla prevenzione del disagio giovanile.

Articolo 6

Responsabilità dell'Amministrazione comunale

1. Gli amministratori ed i dipendenti dell'Amministrazione comunale ispirano la propria attività all'esigenza di responsabilità derivante dalla loro funzione pubblica.

Articolo 7

Trasparenza ed informazione

1. Il Comune favorisce la partecipazione dei cittadini e delle Associazioni locali all'attività dell'Ente, nel rispetto dei principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, secondo criteri di economicità della gestione, di trasparenza e semplificazione dei procedimenti amministrativi.

2. Il Comune assicura aperta informazione sulla propria attività, rendendo agevole la consultazione di tutti gli atti fondamentali e deliberativi sia presso la Segreteria comunale di Siror che presso la Sede comunale di San Martino di Castrozza.

Articolo 8

Collaborazione con soggetti pubblici e privati

1. Nell'esercizio delle proprie competenze, il Comune favorisce e promuove la collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di iniziative rilevanti per lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità.
2. Il Comune, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi, valorizza i rapporti con i Comuni e gli altri Enti pubblici; promuove le forme associative e di cooperazione più idonee per il proseguimento dell'interesse generale. Assume, altresì, la consultazione come forma di collaborazione nelle scelte amministrative di influenza sovracomunale.
3. Per raggiungere il fine ultimo di una gestione unitaria dei servizi di comune interesse, il Comune di Siror promuove particolari momenti di incontro e confronto con il Comune di Tonadico, in particolare per le problematiche di San Martino di Castrozza.
4. Il Comune valorizza le libere forme associative, sindacali e cooperative riconoscendone il ruolo sociale; favorisce la collaborazione del volontariato e delle cooperative come libera ed autonoma espressione della collettività locale.
5. Il Comune si avvale della collaborazione e della critica costruttiva delle organizzazioni più interessate ai vari problemi, agevolandone il particolare apporto collaborativo.

CAPO 2

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E RELATIVI STRUMENTI

Articolo 9

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e garantisce la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Agli stessi fini il Comune agevola le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato aventi fini sociali e morali incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.
3. Al fine di acquisire il parere della Comunità locale, di specifici settori della popolazione e di soggetti economici su particolari problemi, l'Amministrazione può prevedere forme di consultazione.

Articolo 10

Strumenti di partecipazione

1. Gli strumenti di partecipazione adottati dal Comune di Siror, da regolamentare con apposito provvedimento, sono:
 - a) *i referendum consultivi e propositivi;*
 - b) *le proposte di provvedimenti amministrativi;*
 - c) *l'Assemblea di Zona.*
2. Ogni altra forma di partecipazione, quali assemblee pubbliche finalizzate, assemblee di frazione, consigli comunali aperti, potrà essere promossa da organi istituzionali e singoli cittadini.

Articolo 11

Referendum

1. Possono essere richiesti referendum consultivi e propositivi in relazione ai problemi e materie di competenza locale. Con il referendum sono chiamati a votare gli elettori per il Consiglio comunale.
2. Il referendum è promosso dal Consiglio comunale con deliberazione approvata dai 2/3 dei consiglieri assegnati quando l'iniziativa è propria o della Giunta; o su richiesta di almeno 100 elettori. La sottoscrizione è acquisita nel trimestre precedente alla presentazione della proposta.
3. Il giudizio sulla regolarità, legittimità e ammissibilità della proposta di referendum, che deve comunque precedere la deliberazione di indizione, spetta ad un organo collegiale composto da un legale di fiducia del Comune, dal Difensore civico e dal Segretario comunale.
4. Non sono ammessi referendum su materie riguardanti tributi, tariffe, rette, prelievi contributivi, designazioni, nomine o revoche di persone, su argomenti che siano stati oggetto di referendum nel biennio precedente, nonché su atti che incidano sulle posizioni soggettive dei singoli.
5. Le consultazioni relative a tutte le richieste di referendum presentate nel corso di un anno solare sono effettuate nell'anno successivo in unico turno e unica giornata entro il primo quadrimestre.
6. Se, prima dell'indizione del referendum di iniziativa popolare, il Consiglio comunale ha deliberato sul medesimo oggetto e comunque in senso richiesto dal Comitato promotore, il referendum non ha più corso.

Articolo 12

Proposte di provvedimenti amministrativi

1. I cittadini esercitano l'iniziativa degli atti di competenza del Consiglio comunale presentando un progetto – proposta, redatto in articoli e accompagnato da una relazione illustrativa, che rechi non meno di 30 sottoscrizioni di residenti aventi diritto di voto, raccolte nei 30 giorni precedenti il deposito.
2. Il Consiglio comunale esamina e delibera sul progetto – proposta entro 3 mesi dal deposito.

Articolo 13

Assemblea di zona

1. Il comune, nel rispetto del principio della sua unità ed indivisibilità giuridica e territoriale, riconosce e valorizza, le Zone quali nuclei naturali di popolazione, prive di personalità giuridica generale, con autonomi interessi collettivi distinti fra di loro per ragioni storiche, topografiche, economiche e sociali.

Sono riconosciute Zone:

a) il paese di Siror con Nolesca

b) il paese di San Martino di Castrozza con Passo Rolle.

2. Gli interessi delle due Zone sono espressi dalle Assemblee di Zona. L'Assemblea è composta dagli elettori residenti nella Zona; viene convocata per la prima volta dal Sindaco entro tre mesi dall'inizio della legislatura. L'Assemblea nomina un suo Presidente che provvederà alle successive convocazioni.
3. Il Sindaco convoca obbligatoriamente le Assemblee per la presentazione del Bilancio di previsione con la illustrazione del programma delle opere pubbliche previste nelle singole Zone.
4. Il Consiglio o la Giunta comunale, qualora lo ritengano opportuno, possono convocare le Assemblee di Zona prima dell'adozione di provvedimenti di carattere generale che presentino particolare interesse per le singole Zone.
5. Alle Assemblee zonali possono partecipare i Consiglieri comunali di Siror e Tonadico.

Articolo 14

Il Difensore Civico

1. E' istituita la figura del Difensore Civico.
2. La copertura dell'ufficio del Difensore Civico viene garantita mediante convenzione con il Difensore Civico provinciale.
3. Il Difensore Civico, su denuncia degli interessati o sulla base delle notizie pervenute, si attiva ad accertare e, se possibile, ad eliminare abusi, disfunzioni, carenze e ritardi dell'Amministrazione Comunale e degli Enti dipendenti. Esso opera in piena indipendenza ed autonomia, al di fuori di ogni dipendenza gerarchica e funzionale rispetto ad altri organi del Comune.

Articolo 15

Prerogative del Difensore Civico

1. Il Difensore Civico può intervenire, su richiesta dei cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'Amministrazione comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.
2. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

3. Può, altresì, proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro i termini prefissati.
4. Acquisite le informazioni utili, rassegna il proprio parere cittadino che ne ha richiesto l'intervento e all'Amministrazione; intima, in caso di ritardo, agli organi competenti di provvedere entro termini definiti; segnala agli organi interessati e, se vi sono, agli organi sovraordinati, le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati, chiedendo eventualmente il riesame della decisione assunta.
5. Quando l'Amministrazione non intenda adeguarsi ai suggerimenti e determinazioni del Difensore Civico, essa ne formula analiticamente le ragioni. In tal caso il Sindaco ne informa nella seduta immediatamente successiva il Consiglio, che può procedere alla votazione di apposita risoluzione.

CAPO 3

ORGANI DEL COMUNE

Articolo 16

Organi

1. Sono Organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Articolo 17

Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, composto dai consiglieri eletti, rappresenta la Comunità comunale, ne individua ed interpreta gli interessi generali, esercita insieme al Sindaco le funzioni di governo ed indirizzo, approvando il documento programmatico da esso proposto.
Il Consiglio Comunale attua, su tutte le attività del Comune, le funzioni di controllo politico amministrativo.
2. Esso adotta gli atti necessari al proprio funzionamento ed esercita le competenze assegnateli dalla legge regionale e le altre previste nell'ambito della legge, dallo Statuto.
3. Esercita altresì le funzioni di controllo politico – amministrativo comunque spettanti al Comune, anche in forza di convenzione, su Istituzioni, Aziende speciali, gestioni convenzionate e coordinate, Consorzi, Società anche per Azioni che hanno per fine l'esercizio di servizi pubblici e la realizzazione di opere, progetti, interventi, effettuati per conto del Comune o dalle quali lo stesso partecipa con altri soggetti.
4. Definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti comunali presso Enti, Aziende ed Istituzioni, e nomina i rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni nei casi espressamente stabiliti dalla legge.
5. Approva gli atti fondamentali delle Aziende speciali e delle Istituzioni previsti dallo Statuto Aziendale e dal regolamento.

6. Vota risoluzioni, mozioni, ordini del giorno per esprimere posizioni ed orientamenti su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale, rivolti ad esprimere la partecipazione dei cittadini ad eventi esterni alla Comunità locale.
7. Può altresì esprimere orientamenti per l'adozione di provvedimenti dei quali i Revisori dei conti abbiano segnalato la necessità.
8. Quando uno o più consiglieri siano incaricati dal Sindaco dell'esercizio di funzioni di istruttoria e rappresentanza inerenti specifiche attività o servizi, il Consiglio prende atto dell'incarico e determina, ove spetti, il rimborso delle spese.

Articolo 18

I Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri rappresentano la Comunità comunale ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto.
2. Sono responsabili dei voti che esprimono sulle proposte sottoposte alla deliberazione del Consiglio.
3. Il Regolamento disciplina l'esercizio da parte dei Consiglieri dell'iniziativa per atti e provvedimenti sottoposti alla competenza deliberativa del Consiglio, la presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di risoluzioni, l'esercizio di ogni altra facoltà spettante ai Consiglieri a norma di legge, Statuto o regolamenti.
4. Il Regolamento stabilisce altresì le modalità di esercizio di esenzione di spesa, da parte dei Consiglieri, dei diritti di informazione e di accesso stabiliti dalla legge.
5. Le dimissioni della carica di Consigliere sono stabilite dal Consiglio. Esse sono irrevocabili, non necessitano di prese d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Consiglio comunale la relativa surrogazione che deve avvenire entro 15 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.
6. Ove un Consigliere risulti assente per tre sedute consecutive il Sindaco richiede adeguate giustificazioni.
7. Qualora nei successivi cinque giorni manchi la risposta, o le giustificazioni risultino inadeguate, il Sindaco propone al Consiglio la pronuncia di decadenza.
8. Ai Consiglieri spetta una indennità di presenza determinata nella misura del 50% della misura massima determinata dalla Legge Regionale.

Articolo 19

Organizzazione del Consiglio Comunale

1. L'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio sono disciplinati da apposito regolamento interno.
2. Quando un quinto dei Consiglieri richieda una seduta straordinaria del Consiglio, il Sindaco la convoca entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta.

3. Il Consiglio Comunale può essere convocato d'urgenza nei modi e termini previsti dal Regolamento.
4. Il Consiglio Comunale è regolarmente costituito con la presenza di oltre la metà dei Consiglieri comunali assegnati.
5. Gli Assessori non Consiglieri hanno il diritto e, se richiesto, l'obbligo di partecipare alle adunanze del Consiglio, con pieno diritto di parola, ma senza diritto di voto.
6. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvi i casi nei quali, secondo la legge ed il regolamento, esse debbano essere segrete.
7. Alle sedute del Consiglio comunale possono essere invitati i rappresentanti del Comune in Enti, Aziende, Società per Azioni, Consorzi, Commissioni nonché dirigenti e funzionari del Comune ed altri esperti o professionisti incaricati della predisposizione di studi e progetti per conto del Comune, per riferire sugli argomenti di rispettiva pertinenza.
8. Ogni deliberazione del Consiglio comunale è approvata quando ottiene il voto della maggioranza dei votanti, salvi i casi in cui la legge o la Statuto prescrivono espressamente la maggioranza degli aventi diritto al voto o altre speciali maggioranze.
9. Ai fini della determinazione della maggioranza si computano tra i votanti gli astenuti, non si computano coloro che si assentano prima di votare, e nelle votazioni su scheda, le schede nulle.
10. I Consiglieri si costituiscono in gruppi consiliari secondo le modalità stabilite dallo stesso regolamento.
11. La conferenza dei Capigruppo consiliari coadiuva il Sindaco nella programmazione e nell'organizzazione dei lavori del Consiglio ed esamina le questioni relative all'interpretazione dello Statuto e del regolamento consiliare.
12. Il Consiglio comunale può costituire, al suo interno, commissioni permanenti o speciali, stabilendone il numero e le competenze.
13. Il regolamento determina le disposizioni necessarie al funzionamento delle commissioni.

Articolo 20

Mozione di sfiducia

1. Quando sia presentata una mozione di sfiducia, il Consiglio Comunale è convocato per la votazione non prima dei dieci giorni e non oltre i trenta giorni successivi.
2. Sulla mozione il Consiglio Comunale delibera a voto palese per appello nominale.

Articolo 21

La Giunta

1. La Giunta comunale, unitamente al Sindaco, opera per l'attuazione del programma nel quadro degli indirizzi generali proposti dal Sindaco e approvati dal Consiglio.
2. Essa è composta dal Sindaco, che la presiede, e da n. 4 Assessori, tra cui uno con funzioni da Vice Sindaco, nominati dal Sindaco. Non oltre la metà degli Assessori possono essere scelti tra i cittadini non Consiglieri, in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale.
3. Spetta alla Giunta l'adozione degli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge alla competenza del Consiglio e che non rientrino nelle competenze attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti al Sindaco, al Segretario o ad altri funzionari.
4. Essa esercita insieme al Sindaco attività di iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale, sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione degli atti consiliari.
5. Le deliberazioni della Giunta non sono valide se non è presente la maggioranza dei presenti.
6. Il Sindaco può ripartire tra i componenti della Giunta competenze nonché compiti di governo e di gestione in base al documento programmatico contenente gli indirizzi generali di governo.
7. Le sedute di Giunta non sono pubbliche.

Articolo 22

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge, è membro del Consiglio ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione.
2. Il Sindaco, capo dell'Amministrazione Comunale, rappresenta il Comune e la Comunità, promuove l'attuazione del proprio programma, approvato dal Consiglio, attua le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare le finalità istituzionali del Comune.
3. Esprime l'unità di indirizzo ed emana le direttive attuative del programma e degli indirizzi generali approvati dal Consiglio.
4. Decide le liti attive e la partecipazione del Comune alle liti passive, rappresenta il Comune in giudizio e firma i mandati alle liti.
5. Riferisce annualmente al Consiglio sull'attività svolta, sui risultati ottenuti e sullo stato di attuazione del bilancio pluriennale, del programma delle opere pubbliche e dei singoli piani.
6. Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio fissandone l'ordine del giorno, nomina la Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

7. Convoca e presiede la Giunta fissandone l'ordine del giorno.
Promuove e coordina l'attività degli Assessori.
Può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione motivata al Consiglio.
8. Con il concorso degli Assessori, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti.
9. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alle designazioni ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni. Nomina inoltre i responsabili degli uffici e dei servizi.
10. Assume le iniziative necessarie per assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società a prevalente capitale comunale svolgano le proprie attività secondo gli obiettivi stabiliti, ferme restando le relative autonomie gestionali.
11. Presiede la Commissione giudicatrice per il concorso di Segretario Comunale.
12. Quale Ufficiale del Governo svolge le funzioni stabilite dalla Legge e sovrintende ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune.

CAPO 4

L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Articolo 23

Uffici e Personale

1. L'organizzazione amministrativa del Comune ha quale riferimento il cittadino e le sue esigenze.
2. Gli Uffici del Comune sono organizzati in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione, flessibilità, trasparenza ed accessibilità e secondo principi di professionalità e responsabilità.
Essi sono individuati nei seguenti settori operativi: Ufficio di Segreteria, Ufficio Anagrafe Stato Civile, Ufficio Ragioneria, Ufficio Tecnico, Ufficio di Vigilanza, anche attraverso un opportuno decentramento di alcuni di essi nella frazione di San Martino di Castrozza.
2. Il regolamento di organizzazione e del personale, nel rispetto delle leggi e dello Statuto, nonché degli accordi sindacali per le materie rimesse alla contrattazione definisce:
 - a) *l'articolazione degli Uffici e relative funzioni;*
 - b) *le dotazioni organiche dei medesimi distinte per livelli funzionali e profili professionali;*
 - c) *i requisiti e le modalità di accesso alle singole posizioni lavorative;*
 - d) *le procedure di assunzione e cessazione del servizio;*
 - e) *i diritti i doveri e le sanzioni disciplinari;*
 - f) *l'organizzazione e il funzionamento della commissione di disciplina.*

Articolo 24

Rapporti con il Personale

1. Il Comune, anche tramite gli strumenti di collaborazione con il Comune di Tonadico, promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del Personale attraverso l'ammmodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei Dipendenti.

Articolo 25

Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è il funzionario più elevato in grado del Comune, è capo del Personale ed ha funzioni di raccordo tra la struttura burocratica e gli Organi di Governo.
Esso dipende funzionalmente dal Sindaco, dal quale riceve direttive ed al quale presta, in ogni circostanza, la sua collaborazione.
2. Partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta, redige i relativi verbali apponendovi la propria firma.
Esprime parere di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.
Provvede alla pubblicazione degli atti del Comune e, quando necessario, al loro invio agli Organi di Controllo.
3. Cura le procedure attuative delle deliberazioni e dei provvedimenti, vigilando sulla struttura; presta consulenza giuridica, coordina l'attività e dirime eventuali conflitti sorti tra i dipendenti.
4. Spetta in particolare al Segretario Comunale, con le modalità ed i limiti stabiliti dal Regolamento:
 - a) *predisporre proposte, programmi, progetti, sulla base delle direttive ricevute dagli Organi di Governo;*
 - b) *formulare gli schemi dei bilanci di previsione e consuntivi;*
 - c) *organizzare, sulla base delle direttive degli Organi del Comune, le risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione, per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi approvati dagli Organi del Comune.*
5. Il Regolamento di contabilità determina l'ambito della gestione degli Uffici e Servizi comunali assegnata al Segretario.
6. Il Segretario presiede le Commissioni giudicatrici di concorso per la copertura dei posti vacanti, secondo le disposizioni del Regolamento.
In caso di incompatibilità o impedimento verrà nominato un Segretario di un altro Comune di pari classe, previo accordo con questo Ente.
7. Le Commissioni di gara sono presiedute dal Segretario Comunale, secondo le disposizioni del Regolamento di contabilità.
Qualora il Segretario Comunale non possa presiedere la gara svolgendo in essa funzioni di Ufficiale rogante, la Commissione di gara è presieduta dal Sindaco o da un Assessore da lui delegato.
8. I contratti sono stipulati dal Segretario Comunale secondo le disposizioni del Regolamento di contabilità.
Qualora il Segretario Comunale non possa stipulare il contratto, svolgendo in relazione ad esso le funzioni di Ufficiale rogante, il contratto è stipulato dal Sindaco o da un Assessore da lui delegato.

9. Ferme le competenze specificatamente attribuite ad altri Organi del Comune, i regolamenti disciplinano l'esercizio da parte del Segretario delle altre competenze relative ad atti non discrezionali.

CAPO 5

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. Il Comune di Siror garantisce i servizi pubblici locali ed altresì collabora alle iniziative inerenti lo sviluppo economico e sociale della Comunità nelle seguenti forme:
- a) *mediante l'Azienda consorziale municipalizzata di Primiero, di cui all'art. 85 del D.P.G.R. n. 4 Legge del 27 febbraio 1995, per i servizi di produzione ed erogazione di energia elettrica, raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani. Alla medesima può essere affidata anche la gestione degli acquedotti;*
 - b) *mediante partecipazione a Società di capitale a partecipazione pubblica, di cui all'art. 88 del D.P.G.R. n. 4 Legge del 27 febbraio 1995, per la gestione di strutture sportive e/o turistiche, nonché per altri servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;*
 - c) *in concessione a terzi, di cui all'art. 88 del D.P.G.R. n. 4 Legge del 27 febbraio 1995, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, privilegiando nella scelta del Concessionario, a parità di condizioni le cooperative e le associazioni di volontariato;*
 - d) *mediante consorzi, di cui all'art. 85 del D.P.G.R. n. 4 Legge del 27 febbraio 1995, per il servizio di vigilanza boschiva. Attualmente sono gestiti in Consorzio i servizi di scuola media, macello, vigili del fuoco, impianti turistico/sportivi. Tali servizi possono essere gestiti da un unico Consorzio;*
 - e) *mediante Istituzioni, di cui all'art. 89 del D.P.G.R. n. 4 Legge del 27 febbraio 1995, quali la "Casa di Soggiorno S. Giuseppe";*
 - f) *mediante la forma dell'istituzione il servizio di biblioteca, attualmente gestito in Consorzio;*
 - g) *mediante convenzioni, di cui all'art. 84 del D.P.G.R. n. 4 Legge del 27 febbraio 1995, posso essere gestiti i servizi di: biblioteca, cultura, scuola media inferiore, vigili del fuoco, macello, gestione amministrativa del personale, vigilanza urbana, attualmente gestiti mediante Consorzi in economia;*
 - h) *mediante convenzione con il Comune di Tonadico per svolgere in modo coordinato i seguenti servizi e funzioni: vigilanza urbana, gestione dei servizi tecnici comunali, sgombero neve, gestione della fognatura, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi, scuola elementare di San Martino di Castrozza, cimitero di San Martino di Castrozza e acquedotto. Possono inoltre essere gestiti mediante convenzione con il Comprensorio le attività culturali e di promozione sportiva;*
 - i) *mediante delega al Comprensorio di Primiero la gestione delle attività Socio – Assistenziali;*
 - j) *in economia i servizi che, in ragione della dimensione o della tipologia delle prestazioni, non richiedono strutture dotate di piena autonomia gestionale, quali la gestione delle fognature e la manutenzione della rete viaria.*

Articolo 27

Organizzazione dell'azienda e delle istituzioni intercomunali

1. Le modalità organizzative dell'azienda ed istituzioni intercomunali sono demandate all'attuale statuto dell'azienda consorziale ed al regolamento delle istituzioni.
2. Ai medesimi statuti e regolamenti sono demandati anche la nomina e la revoca degli organi delle stesse.

Articolo 28

Partecipazione a Società di capitali

1. Il Comune può partecipare a Società di capitali con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati e di Società cooperative aventi ad oggetto la svolgimento di attività o la gestione di servizi pubblici o di pubblico interesse.
2. Esso aderisce alla Società mediante motivata deliberazione assunta dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei componenti, con la quale è determinata la quota di partecipazione e le condizioni statutarie cui questa sia eventualmente subordinata.
3. Il Sindaco cura gli adempimenti necessari per l'attuazione della partecipazione, riferendone al Consiglio.
4. Lo stesso Sindaco esercita i diritti spettanti al Comune come socio e partecipa all'assemblea.
Qualora non possa intervenire personalmente, delega il Vice Sindaco, in caso di impossibilità di questi, un altro componente della giunta.
5. Il Sindaco inoltre sente la Giunta sugli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea.
Qualora l'urgenza non lo consenta, informa delle questioni trattate la Giunta nella seduta successiva.
6. E' riservata al Consiglio Comunale ogni determinazione spettante al Comune sulle modifiche statutarie della Società, sulla partecipazione ad aumenti di capitale e sulla dimissione della partecipazione.

Articolo 29

Partecipazione ad accordi di programma

1. La promozione o la partecipazione del Comune agli accordi di programma previsti dalla legislazione statale o regionale è deliberata dalla Giunta comunale, previo consenso del Consiglio.
2. Il Sindaco stipula l'accordo in rappresentanza del Comune.
Quando al Comune spetta la competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi, ne promuove la conclusione e lo approva.
3. Gli accordi promossi dal Comune prevedono in ogni caso:
 - a) *i soggetti partecipanti;*

- b) *l'oggetto e le caratteristiche dell'intervento;*
- c) *i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;*
- d) *il piano finanziario, comprensivo di costi, delle fonti di finanziamento, delle regolamentazioni dei rapporti fra gli Enti partecipanti;*
- e) *le modalità di guida e coordinamento dell'attuazione e di ogni altro connesso adempimento, ivi compresi gli interventi surrogatori;*
- f) *le eventuali procedure di arbitrato.*

CAPO 6

UNIONE DEI COMUNI

Articolo 30

Unione dei comuni

1. Il Comune può dar vita ad un'unione con altri Comuni del territorio comprensoriale.
2. In vista della costituzione dell'unione il Consiglio comunale può approvare una dichiarazione di obiettivi e di intenti, intesa a costituire la posizione del Comune nei rapporti con gli altri Comuni interessati.
3. In ogni caso, l'atto costitutivo e lo Statuto dell'unione, sono approvati dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei componenti.
La relativa delibera illustra le ragioni della partecipazione, le prospettive di sviluppo economico, con riferimento ai principi statutari, alla storia ed alle tradizioni.

Articolo 31

Unione con il Comune di Tonadico

1. Il Comune può dar vita ad una unione con il Comune di Tonadico avente caratteristiche omogenee e complementari, con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e di offrire attraverso la gestione comune servizi più efficienti alle comunità interessate, nella prospettiva di una eventuale fusione.
2. Durante l'unione può essere attuato l'esercizio di una pluralità di funzioni e servizi:
vigilanza urbana, gestione dei servizi tecnici comunali, sgombero neve, gestione della fognatura, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi, scuola elementare di San Martino di Castrozza, cimitero di San Martino di Castrozza, acquedotto ed eventuali altri servizi da individuarsi in sede di Statuto dell'unione.
3. Lo Statuto dell'unione disciplina la composizione e la nomina degli organi che sono il Consiglio, la Giunta ed il Presidente, nonché la durata che non può essere superiore a 15 anni.

CAPO 7

GESTIONE FINANZIARIA

Articolo 32

Criteria generali

1. La gestione finanziaria del Comune si fonda sul principio della certezza delle risorse proprie e trasferite, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica, statali e provinciali.
2. Il Comune esercita la potestà impositiva e decisionale autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, nei limiti stabiliti dalla legge, secondo criteri di giustizia e nel perseguimento.
3. Le tariffe ed i corrispettivi per i servizi pubblici sono fissati, di norma, secondo il criterio della tendenziale copertura dei costi di gestione.
4. Quando ragioni di carattere sociale impongono di esercitare, a tariffe che non coprono i costi di gestione, gli strumenti finanziari e contabili sono redatti in modo da evidenziare la provenienza e la dimensione del finanziamento integrativo.
5. Nella determinazione delle tariffe dei servizi di stretta necessità sociale il Comune può tenere conto della capacità contributiva degli utenti.

Articolo 33

Bilancio e programmazione

1. La gestione contabile del Comune è disciplinata, nell'ambito delle leggi e dello Statuto, sulla base di apposito regolamento, deliberato dal Consiglio comunale con la maggioranza degli aventi diritto.
2. Il Comune delibera nei termini di Legge il Bilancio di previsione per l'anno successivo, redatto in termini di competenza e di cassa, osservando i principi di universalità, veridicità, unità, integrità, specificazione, pareggio finanziario ed equilibrio economico.
3. Il Bilancio e la relazione previsionale sono redatti in modo da consentire la lettura dettagliata ed intelligibile per programmi, servizi ed interventi.
Il Bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica redatta in termini di sola competenza, di durata pari a quella della Provincia autonoma di Trento.
4. Gli impegni di spesa sono assunti previa attestazione di ragioneria dell'esistenza e sufficienza della copertura finanziaria.
5. I risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del Bilancio ed il conto del Patrimonio.
Alla elaborazione della contabilità si previene sulla base di una rilevazione generale del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente.
6. Al Conto consuntivo è allegata una relazione contenente, tra l'altro, la valutazione di efficacia dell'azione svolta e dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi deliberati, nonché, limitatamente ai centri di attività per i quali siano attivate forme di contabilità costi-ricavi, il valore dei prodotti ed eventualmente dei proventi ottenuti.

7. Il Conto consuntivo e la relazione di cui al comma precedente sono presentati dalla Giunta al Consiglio ed al Revisore del conto nel termine fissato dalla legge per l'approvazione da parte del Consiglio medesimo.

Articolo 34

Facoltà dei Revisori dei Conti

1. Il Revisore, nell'esercizio delle sue funzioni, ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune, ed ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio e della Giunta, qualora invitato dall'esecutivo stesso.
2. Il Revisore esercita i compiti stabiliti dalla legge e verifica l'avvenuto accertamento delle consistenze patrimoniali dell'Ente.
3. Può formulare, anche autonomamente dalla relazione sul rendiconto, rilievi e proposte per conseguire efficienza, produttività ed economicità di gestione.
4. Fornisce al Consiglio, su richiesta, elementi e valutazioni tecniche ai fini dell'esercizio dei compiti di indirizzo e controllo del Consiglio medesimo.

CAPO 8

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 35

Divulgazione dello Statuto

1. Allo Statuto è garantita adeguata e periodica divulgazione.
E' consegnato a chiunque acquisisca la cittadinanza del Comune e ad ogni cittadino nel momento in cui diventa maggiorenne per l'esercizio del diritto-dovere di ognuno di partecipare alla vita della propria comunità.

Articolo 36

Revisione dello Statuto

1. L'iniziativa della revisione dello Statuto appartiene a ciascun Consigliere comunale ed alla Giunta.
2. Il Consiglio comunale è convocato almeno una volta durante il proprio mandato, in specifica ed esclusiva seduta, onde verificare il grado di attuazione e di rispondenza dello Statuto ai bisogni della Comunità.

Articolo 37

Norma transitoria

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 108 del D.P.G.R. n. 4 Legge del 27 febbraio 1995, quanto previsto nel presente Statuto con rinvio a Regolamenti deve essere adottato entro dodici mesi dall'entrata in vigore dello Statuto.